

questi ultimi due anni che hanno messo tutti a dura prova. Ci apprestiamo ora ad

+ 10% a + 25%. In ambito MICE (Meeting Incentive Congress Events), Gattinoni

«È stato un periodo sfidante, in cui abbiamo lavorato su creatività, apporto

quali il rigore e nella pianificazione di lavoro.

Il commento del consigliere regionale del Partito democratico, Carlo Borghetti

Sanità, «Case della comunità: opportunità da non sprecare, non restino gusci vuoti»

MILANO (ces) «In giro per la Lombardia è tutto un fiorire di Case e Ospedali di comunità: la vicepresidente Moratti ne ha inaugurati alcune decine. Ma il rischio è che rimangano dei gusci vuoti, senza personale medico e infermieristico a disposizione dei cittadini», è perplesso **Carlo Borghetti**, consigliere regionale del Pd e vicepresidente d'Aula, di fronte alle scelte della Giunta Fontana per la sanità lombarda. «Secondo il Pnrr, le Case della comunità, che arrivano grazie ai fondi europei, dovrebbero essere i punti di primo accesso per fornire ai cittadini risposte rapide ai loro problemi sociali o di salute, concentrando su di sé i servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, garantendo ai cittadini un'as-

sistenza rapida e puntuale - spiega -. Non ci pare che sia quello che ha in mente Regione Lombardia, a giudicare da quanto stiamo vedendo».

Il dem racconta, infatti, che «quelli inaugurati finora sono, al più, poliambulatori, spesso già esistenti, di diretta emanazione ospedaliera, che offrono qualche visita ed esame più vicino a casa, ma non certo l'integrazione sanitaria e sociale che dovrebbe far sentire meno soli i cittadini. Nell'organizzazione sanitaria lombarda c'è un'evidente concentrazione sugli ospedali, ma poi i cittadini sono lasciati a se stessi e ai medici di base che Regione Lombardia per anni ha trascurato e che ora sono anche numericamente insufficienti».

Quale la proposta del Pd? «Anche grazie al coinvolgimento dei medici di base, le Case della comunità potrebbero garantire ai cittadini visite, cure ed esami a due passi e in tempi adeguati, ma Regione Lombardia deve provare a farle funzionare e riorganizzare il personale sanitario. Altrimenti, finita la stagione delle inaugurazioni, rimarranno solo i muri», conclude Borghetti.

Attacchi hacker agli enti lombardi, «Regione investa sulla cybersecurity»

MILANO (ces) La cybersecurity, la sicurezza del sistema informatico, regionale deve essere rafforzata e resa omogenea in tutte le realtà del sistema, soprattutto in sanità. È quanto emerso dall'audizione di Aria, la centrale acquisti della Regione, tenutasi dopo gli attacchi hacker subiti dall'Asst Fatebenefratelli di Milano e dall'Ats Insubria di Como e Varese. «Il problema della cybersecurity rischia di essere sottovalutato - dice **Carlo Borghetti**, consigliere regionale del Pd e vicepresidente d'Aula -. Bisogna alzare l'attenzione e vanno rafforzati

presidi e formazione degli utenti, anche perché, come ha reso noto l'Agenzia nazionale per la cybersecurity, gli attacchi aumenteranno dopo la fine della guerra in Ucraina».

Il Pd invita perciò la Giunta regionale a programmare «un piano strategico a lungo termine, che guardi avanti. E per realizzarlo è necessario che la Regione investa ingenti risorse. A oggi Aria non gestisce la cybersecurity delle aziende regionali, ma si limita a fornire loro informazioni sull'aggiornamento dei sistemi di sicurezza. Non basta».



Carlo Borghetti

FONDAZIONI
PER IL M



PD FONDI
Cura, form